

Hašek - Cronologia

1883-1890

Jaroslav Hašek nasce il 30 aprile 1883 nella Città Nuova di Praga, in via Školská, figlio di Josef Hašek (1843-1896), insegnante di matematica e fisica in un liceo privato, e di Kateřina Jarešová, sua moglie.

Nel 1886 nasce il fratello Bohuslav; l'accrescersi della famiglia, e in seguito anche l'esiguità delle entrate, costringono gli Hašek a frequenti trasferimenti da un appartamento all'altro, dapprima nella Città Nuova, nella zona intorno a piazza Carlo che farà da sfondo a molte narrazioni haškiane.

Nel 1890 Josef lascia l'impiego di insegnante per essere assunto come impiegato nella banca della compagnia di assicurazioni Slavia.

1891-1896

Nel 1891 Jaroslav comincia a frequentare la scuola di via Štěpánská insieme al fratello e alla cugina. Secondo le testimonianze, era un alunno intelligente e ribelle.

Nel 1896 il padre, gravemente malato forse per le complicazioni di un'influenza, muore. Sembra che le sue condizioni di salute fossero minate anche dall'alcolismo, dipendenza ereditata poi da entrambi i figli. La famiglia si ritrova quasi priva di mezzi di sostentamento. Con la modesta liquidazione ricevuta dalla banca, Kateřina Hašková porta i figli in vacanza nella Boemia meridionale; al ritorno lascia la costosa Città Nuova di Praga per cercare alloggio nel contiguo sobborgo di Královské Vinohrady.

1898

Jaroslav lascia il liceo. Cerca lavoro dapprima nella tipografia Haas, dove era stato impiegato suo zio; viene quindi accolto come apprendista dal droghiere Kokoška, in via Na Perštýně, nella casa con l'insegna delle Tre sfere d'oro, nella Città Vecchia; passa poi dal droghiere Průša di piazza Tyl, nella Città Nuova. I nomi dei due droghieri compariranno entrambi, più di vent'anni dopo, nelle prime righe delle *Avventure del bravo soldato Švejk*.

1899

Jaroslav riprende gli studi in un istituto commerciale, la Československá obchodní akademie di via Resslova. In questa scuola si imparavano le lingue: oltre al ceco e al tedesco, anche francese, russo, ungherese.

1900

Durante le vacanze estive, appena diciassettenne, compie insieme al fratello Bohuslav e al compagno di scuola Ján Čulen, di origine slovacca, un viaggio in Moravia e in Slovacchia dal quale trarrà spunto per scrivere i primi bozzetti e racconti che saranno pubblicati l'anno successivo.

1901

Il 26 gennaio su «Národní listy», il più importante quotidiano ceco, vicino al Libero Pensiero e al partito dei giovanicechi, esce il suo primo racconto, *Cikáni o "hodech"* (Gli zingari alla sagra). Sullo stesso giornale escono in primavera e in estate altri quattro racconti basati su impressioni di viaggio.

1902

Hašek consegue il diploma di maturità.

A fine luglio scrive alla direzione della banca Slavie, dove era stato impiegato il padre, chiedendo di essere assunto; la sua richiesta viene accolta e il 1° ottobre comincia a lavorare come praticante.

1903

All'inizio della primavera, a quanto sembra senza alcun preavviso, parte per un altro viaggio in Slovacchia. Al suo ritorno, dopo due settimane di assenza, la banca Slavie gli concede ancora un'opportunità, ma Hašek non riesce a sottomettersi alla disciplina quotidiana prevista nel rapporto di lavoro subordinato e il 3 giugno viene licenziato.

1904

A Praga il giovane Hašek non ha né lavoro fisso né fissa dimora, è spesso ubriaco e ricercato dalla polizia che lo multa o lo arresta per le sue eccentricità. In luglio la madre fornisce agli agenti un indirizzo di Lom, cittadina mineraria nel nord della Boemia, dove avevano sede la formazione più radicale del movimento anarchico e in quel periodo anche la rivista «Omladina», nella cui redazione Hašek lavora per un breve periodo.

1906

In estate l'amicizia che lo lega da qualche tempo a Jarmila Mayerová, figlia di un artigiano benestante, si trasforma in una relazione sentimentale, osteggiata dalla famiglia di lei.

1909

Fin dall'inizio dell'anno Hašek collabora regolarmente con la nuova rivista umoristica «Karikatury», diretta da Josef Lada, sulla quale pubblica numerosi racconti. Intanto anche la collaborazione a «Svět zvířat» si fa sempre più intensa: Hašek arricchisce con una sezione letteraria l'impianto del periodico, fino a questo momento una mera rassegna di notizie di seconda mano sul mondo degli animali. In estate ottiene il tanto desiderato impiego stabile di redattore. Grazie a questa circostanza, i genitori di Jarmila Mayerová cedono e acconsentono al fidanzamento.

1910

Il 23 maggio Jarmila e Jaroslav si sposano a Vinohrady nella chiesa di S. Ludmila.

1911

La continuità nella produzione letteraria (sia nel 1911, sia nel 1912 la bibliografia haškiana elenca grosso modo due racconti stampati alla settimana, senza contare eventuali contributi non identificati) rivela un'intensa attività creativa, che non corrisponde tuttavia a un periodo di stabilità esistenziale.

1912

Presso l'editore Hejda a Tuček, Hašek pubblica a Praga il suo primo libro di prose, *Dobrý voják Švejk a jiné podivné historky* (Il bravo soldato Švejk e altre strane storie), dedicandolo alla moglie. Le illustrazioni del volume si devono al pittore e illustratore Karel Stroff, all'epoca molto quotato, che fu dunque il primo a immaginare le sembianze del bravo soldato Švejk.

Presso l'editore Vilímek, esce a Praga anche il secondo volume di racconti di Hašek, *Trampoty pana Tenkrátá*, corredato delle illustrazioni di Josef Ulrich.

In aprile nasce il figlio Richard, tuttavia poco tempo dopo Jarmila si trasferisce nuovamente a casa dei genitori.

1915

Presso Vilímek esce ancora un volume di racconti, *Můj obchod se psy a jiné humoresky* (Il mio commercio di cani e altri racconti umoristici), illustrato da Josef Ulrich. Tuttavia per la prima volta, nei quasi quindici anni dedicati al mestiere di scrittore e giornalista, Jaroslav Hašek depone la penna.

Alla fine di gennaio anche Hašek è reclutato; al distretto praghese, sull'Isola dei Tiratori, viene assegnato al 91° Reggimento Fanteria, con sede a České Budějovice, nella Boemia meridionale, la regione di origine della sua famiglia.

Agli stessi luoghi e reparti – caserma, reggimento e compagnia – sarà assegnato il bravo soldato Švejk nel romanzo di Hašek.

Il 24 settembre viene preso prigioniero dai russi. Non è noto se sia stato catturato dalle truppe nemiche o se si sia loro consegnato volontariamente. Le numerose illusioni espresse su questo punto trovano sostegno nella decisione di smettere di combattere nell'esercito asburgico presa durante la guerra da una parte dei soldati cechi, passati poi nella maggioranza dei casi a costituire le cosiddette legioni ceco-slovacche alleate di Francia e Inghilterra, con una scelta di campo politica e militare, e dunque non classificabili tout court come disertori. Il caso più noto è quello del 28° Reggimento Fanteria dell'esercito imperiale e regio, con sede a Innsbruck ma reclutato prevalentemente a Praga, che nell'aprile 1916 si consegnò ai russi al completo, ufficiali compresi.

1916

Le durissime condizioni di vita in prigionia vengono alleviate per i prigionieri cechi dalla possibilità di unirsi a un gruppo di volontari che sarà trasformato in un vero e proprio reggimento, il 1° Reggimento Tiratori Jan Hus, con l'obiettivo di combattere al fianco dell'esercito russo contro l'Austria-Ungheria.

Hašek si arruola volontario nel reggimento ceco-slovacco. Viene quindi trasferito a Kiev, dove comincia a collaborare con il periodico «Čechoslovan». Le testimonianze sul successo di Hašek come scrittore e giornalista, nei quasi due anni della sua collaborazione con la stampa ceco-slovacca in Russia, sono concordi.

1917

A Kiev Hašek completa la stesura del breve romanzo *Dobrý voják Švejk v zajetí* (Il buon soldato Švejk prigioniero), che esce in giugno.

In ottobre a Pietrogrado scoppia la rivoluzione. Le legioni ceco-slovacche si dichiarano neutrali.

1918

All'inizio di febbraio le forze bolsceviche occupano Kiev e poco tempo dopo il «Čechoslovan» cessa le pubblicazioni. Hašek, per mesi disperso, in patria viene dato per morto. Nella realtà alla fine di dicembre si trova a Ufa, nella regione dei baschiri, con compiti organizzativi nel reparto stampa del comando della quinta armata.

1919

A Ufa è incaricato di dirigere la tipografia che stampa il quotidiano della quinta armata, «Naš puť». Viene inoltre nominato segretario del cosiddetto Partito comunista (bolscevico) degli stranieri. Entro fine anno, con qualche tappa intermedia, redazione e tipografia giungono con Hašek in Siberia.

1920

Hašek collabora alla redazione di materiali in varie lingue, come ad esempio il foglio tedesco-ungherese «Sturm-Roham», di cui era direttore responsabile e in cui scriveva in tedesco; una rivista per i volontari cinesi; un settimanale scritto in lingua buriata, di cui non si è conservato nessun esemplare ma che gli è valso profonda riconoscenza.

In maggio Hašek sposa Alexandra (Šura) Lvova, un'operaia della tipografia, sebbene non abbia mai divorziato legalmente da Jarmila Mayerová. Il 24 ottobre Hašek e Šura partono da Irkutsk via Ufa per Mosca, quindi per Pietrogrado, e da lì via mare verso l'Europa centrale. Dopo più di cinque anni di assenza, a metà dicembre Hašek arriva a Praga.

1921

Hašek cerca di riprendere il filo delle sue attività; su varie riviste ricominciano a comparire i suoi racconti e articoli. Viene denunciato per bigamia, ma non dalla moglie Jarmila, che anzi lo accoglie in amicizia e gli fa conoscere il figlio Richard.

In febbraio comincia a lavorare al suo capolavoro. Il primo titolo progettato è *Osudy dobrého vojáka Švejka za světové i občanské války u nás i v Rusku* (Le avventure del bravo soldato Švejk durante la guerra mondiale e civile qui da noi e in Russia). Il romanzo esce dapprima a fascicoli, che riscuotono subito successo malgrado la distribuzione difficoltosa, in mancanza di un editore vero e proprio: inizialmente il testo viene infatti rifiutato da editori e librai perché considerato troppo volgare. In agosto si trasferisce a Lipnice, una pittoresca cittadina di 1260 abitanti dominata dalle rovine di un maestoso castello.

1922

In gennaio Hašek comincia a scrivere la terza parte del romanzo, la cui popolarità è ormai enorme. Durante l'anno escono anche due volumi di racconti.

In autunno le condizioni di salute di Hašek peggiorano, si lamenta di dolori reumatici ed è spesso costretto a letto da malattie respiratorie, ma continua a dettare *Švejk* fino alla fine di dicembre; gli ultimi capitoli del romanzo, che ne costituiscono l'incompiuta quarta parte, usciranno postumi l'anno successivo.

1923

La polmonite si aggrava rapidamente, il cuore è sempre più affaticato. La sera del 2 gennaio la situazione appare ormai disperata. Durante la notte, Hašek detta al medico che lo assiste le sue ultime volontà.

Muore a Lipnice la mattina del 3 gennaio.